



**Ordine Degli Psicologi
Della Regione Campania**

DIDATTICA INCLUSIVA ESP.1



**DONATO RISPOLI
RAFFAELLA FORMISANO**

ESPERIMENTO DIDATTICA INCLUSIVA 1. DISCIPLINA STORIA .
DOCENTE CURRICULARE PROFESSORESSA RAFFAELLA
FORMISANO, CLASSE II F. PERIODO DAL 12 OTTOBRE AL 31
OTTOBRE 2018

SI RINGRAZIA LA DOCENTE, PROF.SSA FORMISANO PER LA
DISPONIBILITA' E L'ENTUSIASMO, LA COLLABORAZIONE
ATTENTA , COSTANTE E FRUTTUOSA , LA PASSIONE VERSO I
RAGAZZI E LA DISCIPLINA INSEGNATA, LA PAZIENZA E
DISPONIBILITA' AL LAVORO ANCHE OLTRE I TEMPI
SCOLASTICI .

ALLA CORTESE ATTENZIONE
DEL PRESIDE CIRINO
MICHELE

SCUOLA MEDIA FRESA
PASCOLI

NOCERA SUPERIORE

1/11/2018



DIDATTICA INCLUSIVA ESP. 1

CLASSE 2°F 12/10 2018

Premessa

L'insegnante segnala in una classe diversi casi di difficoltà di apprendimento:

- Un *dsa certificato (disturbo specifico dell'apprendimento)*
- Un'alunna con marcate difficoltà nella comprensione ed esposizione verbale
- Diversi tipi di alunni con *bes* (bisogni educativi speciali) e difficoltà generali (balbuzie, ansie da interrogazione, mancanza di studio, mancanza di comprensione, bassa autostima etc.)
- Alunna ripetente
- Demotivazione generale
- errori nel metodo di studio anche per gli alunni più bravi, lamentando un approccio mnemonico senza una profonda e reale comprensione.

Metodologia e obiettivi generali

Con l'insegnante, si è programmato un cambio della didattica nella materia che presentava maggiori difficoltà per taluni alunni: *Storia*

La nuova metodologia prevedeva un cambio di impostazione: da *magistrocentrica* (con lezione tradizionale, frontale) a *puerocentrica* con gli alunni al centro, protagonisti attivi dell'apprendimento. A tale scopo si sono utilizzati i principi della *flipped classroom*, dell'*apprendimento cooperativo* e di altri strumenti della didattica inclusiva suggeriti da *Dario Ianes (7 punti della didattica inclusiva edizioni Erikson)*

1 compagni come risorsa

2 adattamento e semplificazione del testo

3 mappe, schemi, gesti, aiuti visivi

4 potenziamento dei processi cognitivi

5 meta-cognizione e metodo di studio

6 emozioni, autostima e motivazione

7 (auto)valutazioni e potenziamento del feedback sui risultati



L'obiettivo generale è realizzare una reale e profonda inclusione scolastica per tutti gli alunni, rispettando gli stili cognitivi di ciascuno, permettendo loro di raggiungere il successo formativo.

Obiettivi specifici

1. **Potenziare il livello di apprendimento** di ognuno, in particolare degli alunni con difficoltà
2. **Favorire un maggiore interesse e partecipazione** attiva durante le lezioni diminuendo fattori di noia o esclusione ("*se non capisco, se mi annoio allora non seguo costantemente le lezioni di conseguenza penso ad altro, mi distraigo, vado a fare due passi con la scusa di andare in bagno*").
3. **Potenziare la produttività delle ore passate a scuola.** Gli alunni assumono un **ruolo attivo** nell'apprendimento, non passivo (*contenitori vuoti da riempire*). Di fatto è bene ricordare che le distrazioni e i comportamenti problema trovano terreno fertile proprio nei momenti morti, in cui l'insegnante è il protagonista e la mente dell'alunno rimane passiva per tutto il tempo.
4. **Incoraggiare interazioni positive tra i compagni** al fine di potenziare un clima di classe positivo.
5. Sviluppare competenze trasversali (palestra emotiva): comunicazione, negoziazione, assertività, aiuto reciproco, cooperazione.
6. **Rafforzare l'autoefficacia, l'autostima, la motivazione** e percezione positiva della scuola, dei professori e dello studio.
7. Favorire strumenti per **migliorare il metodo di studio** (*teoria della profondità della codifica: " se capisco bene, imparo meglio e non dimentico"*)
8. **Garantire il successo scolastico per tutti!**

Impostazione della lezione

Argomento lezione 1 : Cristoforo Colombo, la scoperta dell'America, viaggi di esplorazione dei portoghesi, nuove imbarcazioni e nuovi strumenti per la navigazione.

1. La lezione ha avuto una durata di 15 minuti.
2. Si sono utilizzati diversi strumenti della didattica inclusiva quali: semplificazione e adattamento del testo. La lezione è stata veicolata non solo



- mediante il canale verbale, ma arricchita con immagini, gesti, esempi, linguaggio semplice. (utilizzando diversi canali comunicativi contemporaneamente si potenzia la comprensione e la memorizzazione)
3. **I ragazzi sono stati divisi in 4 gruppi (su una classe di 18).** I gruppi erano eterogenei per livelli di apprendimento (in linea generale : 1 bravo, 1 con difficoltà, 1 timido, 1 vivace)
 4. In mancanza della LIM, La docente ha preparato degli schemi riassuntivi e mappe concettuali che sono stati forniti a ciascun gruppo. Gli schemi sottolineavano dei concetti chiave della lezione (parole chiave). Volendo utilizzare una metafora per la costruzione di un apprendimento efficace, è quella della costruzione di un *palazzo*, che parte dall'aver delle basi solide, dei pilastri fondamentali, attorno cui costruire, arricchire e abbellire con porte, finestre, colori etc.
 5. Compito dei ragazzi era strutturare ciascuno, una mappa concettuale sugli argomenti affrontati durante la lezione. Ognuno era libero di strutturare gli appunti a piacimento, come meglio preferiva (tempo 10/15 minuti). Per aiutarsi i ragazzi potevano consultare il materiale fornito dalla prof, libro di testo o chiedere agli altri membri del gruppo. Al termine gli alunni venivano sollecitati ad esporre agli altri compagni quanto avessero appreso, mentre gli altri ascoltavano e ponevano domande (tempo 10/15 minuti).
 6. **La docente e lo psicologo giravano tra i gruppi sollecitando, fornendo chiarimenti, ascoltando e osservando mentre i ragazzi lavoravano interagendo tra di loro (docente nel ruolo di facilitatore, di guida attiva).** Poneva inoltre domande mirate per promuovere riflessioni, inferenze e collegamenti (meta-cognizione --> cognizione su cognizione). Infine potenziava l'autostima dei ragazzi con rinforzi positivi (bravo, ottimo, perfetto, pacca sulla spalla). I feedback continui, e supportivi dell'insegnante oltre a potenziare l'autostima e l'apprendimento sono finalizzati a conoscere meglio gli alunni, a rendersi conto delle difficoltà specifiche nel momento stesso in cui elaborano i contenuti. Ciò servirà di conseguenza anche per le valutazioni, che possono essere calibrate e personalizzate, tenendo conto di quanto osservato in classe, premiando l'impegno e la partecipazione attiva.
 7. Al termine delle attività, la docente ha posto domande ai vari gruppi come una sorta di mini verifica.



Lezione II

Argomento: Viaggi di Caboto e Magellano; Civiltà precolombiane: Maya e Aztechi

Metodologia

La seconda lezione è stata strutturata mantenendo le stesse modalità della precedente con piccole modifiche. Innanzitutto i tempi sono stati velocizzati e ottimizzati (15 min lezione, 10-15 minuti di elaborazione, 10-15 min di ripasso e autovalutazione, 10 minuti di verifica sull'intera classe per un totale di 1 ora di lezione). Gli schemi non sono stati forniti già pronti, ma sono stati costruiti alla lavagna con i pennelli mentre la docente spiegava la lezione del giorno. Ciò presentava un ulteriore vantaggio: Nel momento in cui si scriveva la parola chiave, si richiamava implicitamente l'attenzione dei ragazzi su quei concetti sottolineandone ulteriormente l'importanza. Ai ragazzi veniva lasciata la libertà di prendere appunti o porre domande.

Lezione III

Argomento: I *conquistadores* spagnoli, Cortés e Pizarro, sterminio degli indios, trattato di Tordesillas, Spagna come potenza coloniale.

Stesse modalità della precedente. Stavolta però i gruppi non sono stati decisi dal docente, ma è stata lasciata libertà ai ragazzi di organizzarsi rispettando come unica condizione la numerosità massima di 4 elementi per gruppo. Come prevedibile si sono segnalati accenni di piccole schermaglie sulla composizione dei gruppi (*io voglio stare con lui, no tu vai li..etc*). I docenti non sono intervenuti lasciando ai ragazzi il compito di gestire e superare il piccolo conflitto. Oltre alla mera trasmissione del sapere, uno degli scopi infatti, è proprio quello di insegnare ai ragazzi come gestire i conflitti usando le parole e non le offese o l'aggressività. Se ogni volta interviene l'insegnante, il genitore o altri, queste abilità non vengono sperimentate e ovviamente nemmeno acquisite o potenziate.

Osservazioni

1. I ragazzi hanno partecipato con interesse alle attività. Hanno avuto un ruolo attivo, non passivo per oltre 45 minuti a lezione. Si sono divertiti nell'interagire e aiutarsi tra di loro, e nell'assumere il ruolo di prof mentre interrogavano altri membri del proprio gruppo o di altri gruppi.



2. Gli alunni hanno collaborato tra di loro in modo efficace, paziente e rispettoso. Non si sono registrati episodi di offese, scontri verbali, o casi di isolamento.
3. La comprensione generale è stata raggiunta in pieno da tutti.
4. Le difficoltà dei singoli (comprensione, esposizione verbale, difficoltà emotive, vergogna nel parlare di fronte alla classe...) sono state pienamente superate. Chi prima balbettava o arrossiva o aveva timore a conferire, è stato chiamato per primo ed ha superato la prova con sua stessa sorpresa/soddisfazione.
5. Gli alunni più bravi si sono sentiti gratificati mentre aiutavano i loro compagni, e non hanno lamentato noia o disinteresse. Anche alle interrogazioni veniva loro permesso di completare parti mancanti di altri, o intervenire nelle risposte.
6. Per tutto il tempo delle attività(in totale 4 ore) nessuno dei ragazzi ha manifestato lamentele, nè la volontà di andare in bagno, uscire o fermarsi.
7. I decibel non si sono mai alzati oltre la soglia consentita.

Giudizio dei ragazzi

5 minuti finali sono stati spesi per ascoltare il giudizio e le considerazioni dei ragazzi in merito alla lezione svolta. Oltre all'entusiasmo degli alunni si segnalano alcuni tra i commenti più apprezzabili: "*non sei così antipatica come credevo*" (tra due amiche); "*non ho avuto paura dell'interrogazione perché mi sentivo sicuro*"; "*ci siamo divertiti, non ci siamo annoiati nonostante dovessimo studiare*"; "*vogliamo ripetere questo modo di fare lezione in tutte le materie*".

Elementi su cui prestare attenzione per la riuscita delle attività

1. Al momento della spiegazione:
 - **Non superare i 20 minuti** (ideale 10-max 15 minuti). L'attenzione dei ragazzi scemerebbe oltre un certo tempo e diventerebbe improduttivo.
 - **Linguaggio semplice**, comprensibile a tutti. Frasi non troppo lunghe, ma intervallate da piccole pause, sottolineature con il tono di voce specie quando si vuole sottolineare un nome, un concetto o una parola chiave di particolare rilievo.
 - **Potenziare i Canali di comunicazione:** non solo quello verbale, ma anche **gestuale**, visivo, emozionale. Le neuroscienze da tempo ci hanno evidenziato



che esistono diversi stili cognitivi di apprendimento negli alunni e che non impariamo tutti allo stesso modo. Per cui utilizzando diversi canali di comunicazione, si arriva ad ottenere la comprensione per tutti gli alunni. Per far ciò oltre all'uso della LIM si può:

- **Sfruttare di più il libro di testo** mostrando alla classe: immagini, mappe, definizioni, schemi.
- **Individuare e semplificare** sul libro i punti salienti, di approfondimento o semplicemente quelli dal linguaggio tecnico più complesso.
- **Strumenti audio-visivi:** la mancanza nell'aula di strumenti quali LIM, cartine geografiche, rappresenta una mancanza, che tuttavia può essere facilmente colmata con i materiali preparati e portati da casa da parte del prof (schemi, mappamondo, video/ immagini mostrati su tablet, oggetti, cartine geografiche e altri materiali).
- La lezione può essere arricchita anche in secondo momento con **ulteriori spiegazioni:** (metafora dell'apprendimento come una casa: fatta l'impalcatura principale, con i 7 più o meno due pilastri principali arricchire con porte, finestre, colori e altro.
- **Riepilogo finale** sfruttando le parole chiavi della mappa/schema preparati aiuta i ragazzi su come strutturare poi la produzione orale. Sfruttare i principi dello *span di memoria a breve termine (regola d'oro 7 + o - 2)*: per cui frasi brevi (con 7+ o meno 2 parole), intervallate da brevi pause tra un punto focale e l'altro per permettere alle menti degli allievi di elaborare.
- **Lo sguardo del prof deve coinvolgere tutta la classe durante la spiegazione.** tutti gli alunni devono sentirsi visti! Altrimenti possono avvertire un senso di esclusione, distrarsi o chiedersi " *perché non mi guarda mai?, oppure, perché guarda sempre me?*". Non possiamo permettere ciò! Anche se l'alunno ci guarda, in quel momento è distratto nella sua mente, non è concentrato realmente sulla lezione ma pensa ad altro. Invece il nostro obiettivo è mantenere alta l'attenzione solo su quello che il docente spiega.

2. **Mentre i ragazzi lavorano è fondamentale che il docente giri tra i banchi!** Il docente assume il ruolo di guida, e facilitatore degli apprendimenti. Osserva come imparano, come cooperano, come espongono mentre ripetono, come elaborano i contenuti della mappa. Questi sono momenti preziosissimi per l'insegnante che può REALMENTE essere capace di valutare l'impegno e l'apprendimento degli alunni meglio che nelle valutazioni classiche, dove si



verifica solo il prodotto finale con l'impossibilità di quantificare realmente l'impegno applicato allo studio. Così facendo oltre a supportare i ragazzi in caso di difficoltà, ci si rende conto degli stili cognitivi e delle reali difficoltà di ciascuno che non dipendono solo da disattenzione e scarso impegno. In un caso ad esempio, la prof ha potuto osservare direttamente l'enorme ansia provata da un'alunna mentre ripeteva ad un'amica la lezione che bene aveva compreso (mappa elaborata correttamente), ma che non riusciva ad esporre correttamente oralmente, facendo enormi sforzi nel ricercare le parole adatte (si agitava sulla sedia, si strofinava le braccia continuamente, chiari segnali di ansia). Capite le difficoltà dell'alunna sono bastati semplici incoraggiamenti, sorrisi supportivi, sguardi di approvazione, da parte di amici e prof, per migliorarne le prestazioni e spingerla addirittura ad offrirsì volontaria nelle successive interrogazioni (cosa mai avvenuta in precedenza, con stupore della stessa docente).

3. **Ottimizzare i Tempi** : velocizzare i tempi di lavoro dei ragazzi (ad esempio ricordare quanto tempo hanno a disposizione o manca per ogni attività). Ottimizzare il tempo delle spiegazioni. Rimanere concentrati sull'argomento. Non disperdere i tempi delle spiegazioni su argomenti, fatti personali che non riguardano la lezione. Se ripetute infatti, queste azioni portano al disinteresse e distrazioni degli alunni
4. **Spiegare come cooperare al meglio.** Non aspettarsi che i ragazzi sappiano interagire senza che nessuno glielo abbia mai insegnato. Per far capire come cooperare, si può iniziare semplicemente così: *" Ragazzi, quali emozioni provate se un amico è gentile, vi spiega le cose con calma e affetto, ha pazienza; invece se è aggressivo, o prepotente?... Allora vedete che conviene essere collaborativi, perché ciò porta dei vantaggi a tutti, si lavora meglio e si sta meglio... Come vi sentite, cosa vedete quando gli occhi, la posizione del corpo, la voce è rilassata, calma e gentile?"*.
5. **Comunicazione dell'insegnante:** Capire e trasmettere l'importanza di una comunicazione assertiva, calma, ma allo stesso tempo autorevole, è fondamentale per gli insegnanti. Perché la loro comunicazione trasmette emozioni, interessi, curiosità, motivazione ai ragazzi. Se viene veicolata male trasmette invece ansie, paure, disinteresse, disagio. Una comunicazione fatta di urla, offese, minacce di bocciatura, giudizi negativi nei confronti dei ragazzi



ha effetti disastrosi. Al contrario di quello che ci si aspetta, i ragazzi non sono spronati o motivati a fare di più, ma *vengono allontanati emotivamente* dal mondo della scuola, offrendo terreno fertile per fenomeni quali: dispersione scolastica, assenze ripetute, comportamenti problema, distrazioni, demotivazione, paura della scuola o dell'insegnante. La comunicazione deve essere sì autorevole ma allo stesso tempo assertiva, vicina ai ragazzi.

6. Potenziare **l'auto valutazione** (ricerche evidenziano che con l'autovalutazione si progredisce più velocemente. I ragazzi esprimono ciascuno un voto su **come** loro stessi e i membri del gruppo hanno lavorato (distrazioni, buone relazioni, comunicazione, impegno, disturbatori) e sul livello di apprendimento raggiunto (forma, esposizione dei contenuti).

Conclusioni finali

Come si capirà meglio nella seconda parte osservando i dati quantitativi raccolti, il successo delle lezioni sperimentate è clamoroso. Non solo dal punto di vista del docente, che ha avuto modo di capire, conoscere, aiutare e valutare meglio i propri alunni, ma soprattutto dal punto di vista degli studenti che hanno espresso con le parole e con "i numeri" il loro apprezzamento per la nuova modalità di fare lezione.

I casi segnalati dai docenti, hanno registrato netti miglioramenti già dopo la prima lezione. Ma i benefici come si leggerà facilmente dalla tabella 1 in appendice si registrano nel 100% degli alunni, non soltanto in quelli con difficoltà.

Fine parte 1



Parte 2

Dati quantitativi

Parallelamente alla raccolta di opinioni, giudizi pensieri dei ragazzi (dati qualitativi), si è proceduto a raccogliere dati quantitativi prima dell'esperimento (pre-test) e dopo l'esperimento (post-test). **Tutti i valori sono riportati nella tabella 1 in appendice**

Su una scala da 0 a 10 è stato chiesto ai ragazzi di esprimere un giudizio in forma **totalmente anonima** (date i voti, fate voi le pagelle) su alcune variabili quali:

1. Scuola	Intesa come istituzione, luogo di studio, etc
2. Insegnanti	Insegnanti in generale, come comunicano, spiegano, interrogano, fanno lezione, aiutano, puniscono etc
3. Compagni di classe	Se sono simpatici, gentili, prepotenti, offensivi, etc
4. Interesse/noia durante le lezioni tradizionali	Durante le classiche lezioni nelle diverse materie, quanto siete interessati e quanto vi annoiate, distraete...
5. Interesse/ noia durante le lezioni di storia	Nello specifico nella lezione di storia, , quanto siete interessati, quanto vi annoiate, distraete...
6. Livello di apprendimento per le materie in generale	Durante le spiegazioni tradizionali date un giudizio su quanto riuscite a capire, imparare e ricordare..
7. Livello di apprendimento per la storia	Nello specifico della lezione di storia, date un giudizio su quanto riuscite a capire, imparare e ricordare..

In giallo le variabili che sono stato oggetto del trattamento durante la sperimentazione.

Le stesse variabili sono state valutate post test a diversi intervalli (dopo 3 lezioni con lo psicologo) dopo altre 3 lezioni senza psicologo. I dati raccolti sono stati elaborati attraverso **formule matematiche (media, mediana, moda, percentuale, incremento percentuale etc) e statistiche (T-STUDENT)** che valuta il livello di significatività nel confronto tra medie di dati quantitativi escludendo fattori legati al caso.



RISULTATI - ANALISI DEI DATI

Tabella 2.

	Scuola	insegnanti	Compagni di classe	Interesse lezioni	Interesse storia	Apprendimento (generale)	Apprendimento (storia)
Medie Pre-test	6,722	5,889	6,500	4,667	5,556	6,278	5,222
% alunni insoddisfatti	22%	33%	17%	67%	50%	33%	61%
Medie Post-test	7,06	8,75	7,19	8,81	8,75	4,88	9,19
% alunni insoddisfatti	0%	0%	6%	0%	0%	56%	0%
Aumento %	+ 5%	+48%	+11%	+89%	+58%	-22%	+76%
T student		0.00001			0.0001		0.0001

Nello specifico vediamo le 4 variabili trattate: insegnanti, compagni, interesse in storia e apprendimento in storia

1 Interesse per la disciplina in oggetto: Storia

Media pre test è **5,56** -- **media post test di 8,75** con un incremento percentuale del 58 % è **un risultato estremamente significativo (P :0.0001)**

- nel pretest 9 alunni (50%) presentavano un interesse minimo (meno di 6), sei alunni un interesse alto (voti più di 7) e due alunni sufficiente (6)
- nel post test il 100% degli alunni ha manifestato un interesse alto (due 7, tre 8, otto 9, tre 10)

2 livelli di apprendimento in storia

Media pretest: 5.22 medie post-test 9.19 (risultato **estremamente significativo (P :0.0001)**)

- Nel pre test solo 7 alunni giudicavano il loro livello di apprendimento con un voto maggiore di 7. Due con sufficienza (6), mentre 9 alunni (metà classe) reputa insufficiente il proprio apprendimento (voti da 0 a 5)
- Nel post test, il 100% degli alunni ha valutato ottimo il proprio apprendimento con voti tutti superiori all'8 (nessun 7 o 6!)



Appendice

Tabella 1.

PRE-TEST 12/10/2018 alunni 18 (classe al completo)

ALUNNO	SCUOLA	INSEGNANTI In generale	COMPAGNI DI CLASSE	INTERESSE X LEZIONI in GENERALE	INTERESSE X LEZIONE STORIA (TRATTAMENTO)	APPRENDIMENT O GENERALE (LEZIONE)	APPRENDIMENTO LEZIONE DI STORIA
1	7	7	8	7	8	7	7
2	9	4	6	7	10	7	9
3	7	6	7	2	3	7	4
4	6	5	8	1	4	6	3
5	7	5	1	2	0	8	0
6	9	10	9	8	8	9	7
7	5	6	5	4	5	3	2
8	7	6	8	5	6	7	8
9	7	6	7	5	8	4	5
10	5	3	6	2	4	5	4
11	8	7	6	8	10	9	10
12	6	6	7	5	5	6	6
13	7	6	9	2	6	4	4
14	5	5	6	2	2	5	3
15	5	5	6	2	2	5	2
16	7	6	7	8	8	7	7
17	7	7	6	5	4	6	6
18	7	6	5	9	7	8	7
media	6,722	5,889	6,500	4,667	5,556	6,278	5,222
max	9	10	9	9	10	9	10
min	5	3	1	1	0	3	0
moda	7	6	6	2	8	7	7
mediana	7	6	6,5	5	5,5	6,5	5,5
N°insoddisf	4	6	3	12	9	6	9
% insoddisf	22	33	17	67	50	33	50

POST TEST: 31/10/2012 alunni 16 (2 assenti)

ALUNNO	SCUOLA	INSEGNANTI	COMPAGNI DI CLASSE	INTERESSE X altre LEZIONI (se fossero così)	INTERESSE X LEZIONE STORIA (TRATTAMENTO)	APPRENDIMENTO GENERALE (LEZIONE TRADIZ.)	APPRENDIMENTO LEZIONE DI STORIA (TRATTAMENTO)
1	8	8	6	9	9	6	8
2	9	8	6	8	9	6	8
3	7	9	8	9	8	4	9
4	8	8	6	8	7	7	8
5	7	9	6	8	9	4	8
6	6	8	9	7	10	8	10
7	8	9	7	9	10	3	10
8	8	9	8	8	9	4	9
9	8	9	4	9	7	3	9
10	6	9	8	9	8	5	10
11	6	9	8	10	9	5	10
12	7	9	9	10	8	6	10
13	6	9	7	8	9	6	8
14	7	9	10	10	10	6	10
15	6	8	7	9	9	3	10
16	6	10	6	10	9	2	10
media	7,06	8,75	7,19	8,81	8,75	4,88	9,19
N° insoddisf	0	0	1	0	0	9	0
% insoddisf	0,00	0,00	6,25	0,00	0,00	56,25	0,00
max	9	10	10	10	10	8	10
min	6	8	4	7	7	2	8
moda	6	9	6	9	9	6	10
mediana	7	9	7	9	9	5	9,5



Ordine Degli Psicologi
Della Regione Campania

Dott. Donato Rispoli, psicologo N°5348tel. 328 1253543 email: donatorispoli.dsa@gmail.com